Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Venerdì, 5 novembre** | **Numero 271**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1550** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, pel conferimento di poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra stessa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col ministro della marina e col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra, i reati previsti negli articoli 206 e 295 del Codice penale comune sono puniti a norma dell'art. 189 del Codice penale per l'esercito e 211 del Codice penale militare marittimo e la competenza a giudicare degli stessi spetta ai tribunali militari dell'esercito e della marina se la merce a chiunque fornita sia destinata ai bisogni dell'esercito o dell'armata e al colpevole sia nota tale destinazione.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1559 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 18 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501, e 137 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Ritenuto opportuno emettere francobolli speciali dei tagli da 10 centesimi e da 15 centesimi da essere venduti riscuotendo, in più della tassa postale, un soprapprezzo di 5 centesimi per ciascuno a beneficio della Croce Rossa italiana;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quelli delle colonie e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di francobolli speciali da 10 cent. e da 15 cent. Essi sono stampati, in color rosso il primo, in color bigio scuro il secondo su carta bianca portante in filigrana la Corona Reale.

Misurano, esclusi i margini bianchi, millimetri 28 in altezza e millimetri 22 in larghezza. Il francobollo da cent. 10 porta, nella parte centrale, stampata la bandiera nazionale fiancheggiata da foglie e bacche di alloro.

Fra gli svolazzi della detta bandiera emerge il simbolo della Croce Rossa. In alto stanno le leggende « Poste italiane » « Cent. 10 » in basso leggonsi le diciture: « Croce Rossa » « Cent. 5 ».

Il francobollo da cent. 15, porta, nella parte centrale, stampata l'Aquila Sabauda, sormontata da una piccola Corona Reale. In alto, entro un serto avvolto da un piccolo nastro, fiancheggiato da foglie e bacche d'alloro, campeggia l'emblema della Croce Rossa.

Sul lato orizzontale superiore stanno le leggende: « Poste italiane » « Cent. 15 ». Sul lato orizzontale inferiore leggonsi le diciture: « Croce Rossa » « Cent. 5 ».

Art. 2.

I francobolli per le corrispondenze impostate nelle Colonie porteranno la soprastampa « Libia » « Eritrea » « Somalia » a seconda della Colonia nella quale verranno usati.

Art. 3.

I nuovi francobolli saranno messi in vendita al pubblico riscuotendo l'intero valore espressovi, che comprende la tassa postale, più centesimi cinque a beneficio dell'Istituto della Croce Rossa italiana.

L'importo complessivo del sopraprezzo sarà devoluto a favore del detto Istituto, mentre quello delle tasse postali sarà introitato nei modi consueti rispettivamente dalle Amministrazioni delle poste e delle colonie, le quali assumono a proprio carico le spese della fabbricazione.

Art. 4.

La vendita dei francobolli ordinari da centesimi 10 e 15 continuerà contemporaneamente a quella dei francobolli speciali di nuova emissione, il cui uso è facoltativo e limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nell'interno del Regno, da e per le colonie e fra queste.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO — MARTINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1539

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza fra i soci professionisti dell'associazione livornese fra i giornalisti, con sede in Livorno, e ne è approvato lo statuto.

N. 1540

Decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° l'Opera pia dotalizia « Antonio Lelli » di Marsciano, è eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità del luogo;

2° è trasformato a favore del fine dotalizio l'onere di culto gravante sul patrimonio dell'Opera pia predetta;

3° è approvato lo statuto organico pel governo di questa.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 28 settembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pontebba (Udine).

ALTEZZA!

Per circostanze causate dalle attuali condizioni di guerra, essendosi disgregata l'amministrazione comunale di Pontebba, per assicurare i servizi è necessario provvedere con lo scioglimento del Consiglio comunale alla nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pontebba, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Augusto Guglielmo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 ottobre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Moscufo (Teramo).

ALTEZZA!

Un'inchiesta disposta dal prefetto sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Moscufo ha messo in evidenza gravi irregolarità in tutti i rami di servizio della civica azienda.

L'Amministrazione comunale ispira la sua azione a fini partigiani ed al più manifesto favoritismo, specie nell'applicazione delle tasse locali, facendole gravare sugli avversari.

L'ufficio comunale non funziona per deficienza di personale.

Il servizio della riscossione del dazio consumo, gestito in economia, funziona male, arrecando nocumento alla finanza comunale e prestandosi a partigianerie ed abusi.

L'azienda dell'illuminazione elettrica, pubblica e privata, gestita pure in economia, procede irregolarmente e senza alcun controllo dell'Amministrazione comunale, rendendo possibili numerose frodi e favoritismi, che vanno a pregiudizio delle finanze del Comune.

La viabilità e l'igiene pubblica sono trascurate. Il servizio ostetrico dà luogo a gravissimi inconvenienti.

La finanza è completamente dissestata.

Contestate all'Amministrazione tutte le irregolarità accertate, essa non ha dato sufficienti giustificazioni; ed è perciò indispensabile, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 5 ottobre corrente anno, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò prevede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè i decreti Luogotenenziali 27 maggio 1915, n. 744, e 1° agosto 1915, n. 1267;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Moscufo, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Andrea Colucci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 ottobre 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pressana (Verona).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto, col quale viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Pressana.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere la sistemazione dei servizi e della finanza comunale, e perchè non è possibile convocare nel momento attuale i comizi elettorali, stante il gran numero di elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bottrighe (Rovigo).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, con cui viene prorogato di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Bottrighe.

Siffatta proroga è indispensabile, oltre che per motivi di indole amministrativa, anche perchè non è possibile convocare nel momento attuale i comizi elettorali, stante il gran numero di elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente decreto Reale 14 gennaio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bottrighe, in provincia Rovigo, nonchè il decreto Reale 22 aprile 1915 ed il decreto Luogotenenziale 8 luglio 1915, con cui vennero prorogati i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bottrighe è prorogato di altri tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Caulonia.

Tale proroga è soprattutto indispensabile, perchè non è possibile nel momento attuale convocare i comizi elettorali, stante il gran numero degli elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente Reale decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria;

Veduti la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Severino Marche (Macerata).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto, col quale viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di San Severino Marche.

Tale proroga è indispensabile per mettere il Regio commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo formare il bilancio con l'assetto della finanza comunale, sistemare l'impianto elettrico e la relativa azienda, riordinare gli uffici comunali e dare esecuzione ad opere pubbliche; e perchè non è possibile nel momento attuale convocare i pubblici comizi, stante il gran numero degli elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 29 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Severino Marche, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Severino Marche è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tolentino (Macerata)*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tolentino.

Tale proroga è indispensabile soprattutto perchè non è possibile nel momento attuale convocare i comizi elettorali, stante il gran numero degli elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 29 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tolentino, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tolentino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1915, n. 1524, il quale autorizza una emissione di biglietti di Stato per la somma di 100 milioni di lire;

Determina:

Art. 1.

Il riparto per taglio dei biglietti di Stato da L. 10 e 5 di cui al decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1915, n. 1524, è stabilito come segue:

Biglietti di Stato da L. 10 - L. 70.000.000.
Biglietti di Stato da L. 5 - L. 30.000.000.

Art. 2.

I biglietti di Stato da L. 10 avranno i segni e i distintivi caratteristici stabiliti col R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, e modificato coi RR. decreti 1° agosto 1889, n. 6360, 11 settembre 1892, n. 495, 18 dicembre 1910, n. 904, 22 gennaio 1911, n. 62, 29 marzo 1914, n. 231, e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 946,

e saranno in numero di sette milioni (n. 7.000.000) da ripartirsi in settanta serie, ciascuna delle quali, come di consueto, sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100.000.

Art. 3.

I biglietti di Stato da L. 5 avranno i segni e i distintivi caratteristici stabiliti col R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, e modificati coi RR. decreti 2 aprile 1915, n. 117, 18 dicembre 1910, n. 904, 22 gennaio 1911, n. 62, 29 marzo 1914, n. 281, e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 946, e saranno in numero di sei milioni (n. 6.000.000) da ripartirsi in sessanta serie, ciascuna delle quali, come di consueto, sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 ottobre 1915.

Il ministro
CARCANO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 2 giugno 1915:

Pensioni civili

Leonetti Siro, archivista, L. 2507.
Mannarelli Tommaso, id., L. 2333.
Frizziero Maria Teresa, ved. Ceolin, L. 383.
Penna Maria Grazia, ved. Mucci (indennità), L. 3555.
Gorupp de Besanez Adelaide, op. marina, L. 425.
Gherardi Quinto, delegato tesoro, L. 4806.
Borrino Teresa, ved. Romagnolo, L. 433.
Chiapparini Antonio, delegato tesoro, L. 4807.
Soraci Domenico, marinaio di porto, L. 800.
Grassi Ercole, aiutante genio civile, L. 3248.
Matà Santa, ved. Principe, cancell., L. 808,66.
Cinti Pericle, aggiunto cancelliere (indennità), L. 2250.
Melloni Anna, ved. Scagliarini, L. 960.
Iurietti Antonietta, ved. Bonzano (indennità), L. 3296.
Alberti Maria, ved. Scaccia, L. 905,66.
Ferrara Concetta, ved. Gagliardi (indennità), L. 2240.
De Lieto Virginia, ved. Greco, L. 1036.
Sarti Attilio, vice cancell. appello, L. 3200.
Landi Maria Rosa, ved. Chiappelloni, L. 300.
Carretti Adelina, ved. Scrocchi, L. 480.
Capone M.ª Michela, ved. Montella, L. 474,66.
Pagani Clotilde, ved. Pagani, L. 916,66.
Catapano Pasquale, op. marina, L. 742,50.
Mazza Francesca, ved. Bianchi, L. 1142,18, di cui:
a carico dello Stato, L. 111,59;
a carico del Monte pensioni maestri elem., L. 1030,59.
Boni Teresa, ved. Ronconi, L. 817.
Pirino Giovanna, ved. Coro (indennità), L. 3795.
Tabacchi Giuseppa, ved. Bozzetti (indennità), L. 4056.
Cubebbe Ester, ved. Felici, archivista (indennità), L. 5000.
Pipia Testone Giulietta, ved. Testone (indennità), L. 1100.
Favi Ernesta, ausiliaria poste, L. 1371.
Mandosio Amalia, ved. Costa, L. 514,33.
Vignati Angela, ved. Arcoleo, L. 2071,66.
Baston Giovanni, cancelliere, L. 3592.
Giordano Amalia, ved. Vuotto, L. 668,62.
Corbani Assunta, ved. Chiocca, L. 175.
Coccia Raffaele, cancelliere, L. 2297.
Maier Cecilia, ved. Baroncelli, L. 375,66.
Rovelli Felicita moglie di Caprin, brig. poste, L. 389,66.
Ferri Zelinda, ved. Nalli, L. 2226,39, di cui:
a carico dello Stato, L. 1802,06;
a carico del Monte pensioni maestri elem., L. 424,33.
Chisini Adriano, verific. metrico, L. 2250.
Lena Francesco, orf. di Antonio, maestro censore, L. 549,33.
Aragno Anna, ved. Accatino, L. 585,66.
Gherardi Vincenzo, 1° ragioniere, L. 3546.
Musetti Raffaele, op. marina, L. 525.
Pinto Raffaele, op. marina, L. 825.
Quarta Oronzo, presidente Cassazione, L. 8000.
Pinna Michele, archivista, L. 1541.
Carluccino Maria, ved. Staiano, L. 300.
Vignati Albina, ved. Molfino, L. 2400, di cui:
a carico dello Stato, L. 175,33;
a carico del Fondo culto, L. 2224,67.
Donadono, orfani di Michele, capo tecnico, L. 591,66.
Carta, orfani di Raimondo, op. marina, L. 450.
Agosti Elvira, ved. Rossi (indennità), L. 5250.
Grassi Giovanni, aiutante genio civile, L. 2807.
Vallier Enrichetta, ved. Andreis, L. 234,66.
Pacella Pietro, professore, L. 2692.
Gaietti Bartolomeo, mestro elementare, L. 791,67, di cui:
a carico dello Stato, L. 15,15;
a carico Monte pensione maestri elementari, L. 776,52.
Fausto M.ª Giuseppa, ved. Scarpato, L. 144.
Bricco Giov. Batta, custode, L. 1080.
Vinci Oscar, delegato P. S., L. 1458.
Russo Daniele, macchinista Licei, L. 922.
Cichero Serafina, ved. Putzu, L. 530.
Guanti M.ª Erminia, 1° uff. poste, L. 1950.

Pensioni militari

Calvi Domenico, maresc. P. S., L. 1680.
Finzi Giustino, tenente colonnello genio, L. 4391.
Cocchi Giovanni, maresc. finanza, L. 912,25.
Salimbeni Rocco, maresc. magg. fanteria, L. 1143,75.
Funiciello Alfonso, id. id. artiglieria, L. 1762,95.
Barbieri Antonio, maestro d'arme, L. 1762,95.
Speciale Nicolò, sottobrig. P. S., L. 1320.
Catania Rosario, guardia scelta carceri, L. 1200.
Gogna Italo, capitano macchinista, L. 4080.
Coletti Giov. Batta, maresc. magg. fanteria, L. 1183,33.
Folli Giuseppe, guardia scelta carceri, L. 1200.
Sebastiani Antimo, id. id., L. 1360.
Passadore Teresa, ved. Bardellini, L. 606,66.
Farin Paolo, app. finanza, L. 1007,39.
Venafra Federico, tenente colonnello fanteria, L. 4763.
Sessa Concetto, guardia scelta carceri, L. 504.
Melidona Stefano, carabiniere, L. 644,73.
Freda Domenico, guardia scelta carceri, L. 1200.
Scanu Angelo, id. id., L. 952,50.
Spadoni (o Spadone) Lorenzo, id. id., L. 1200.
Rossi Giorgio, id. id., L. 1200.
Pistoj Giov. Batta, colonnello artiglieria, L. 5950.
Modesti Giuseppe, guardia carceri, L. 960.
Abbagnaro Raffaele, 2° macchinista, L. 2116,80.
Baldini Francesco, guardia scelta P. S., L. 1120.
Costantini Sabatino, guardia scelta carceri, L. 1013.
Sarro Vitale, maresciallo P. S., L. 1760.
Gherardi Uberto, guardia scelta P. S., L. 1035.
Cingottini Serafino, id. id. carceri, L. 787,50.
Bitossi Giuseppe, tenente colonn. fant., L. 4517.
Valotti Fortunato, sergente magg. maniscalco, L. 963,23.
Lombardo Adalgisa, ved. Pastore, L. 531,66.
Paganucci Angelo, maresc. artigl., L. 1762,95.

Sandrini Francesco, app. RR. CC., L. 821,35.
Penaglia Giuseppe, capitano fanteria, L. 3800.
Salvotti Agnese, ved. Salvotti, L. 433.
Fazio Salvatore, guardia scelta carceri, L. 1200.
Del Mestre Cesario, maresc. fant., L. 1762,95.
Barattieri di S. P. Paolo, tenente generale, L. 8000.
Deserti Maria, ved. Peyla, L. 1386,66.
D'Amico Sebastiano, guardia scelta carceri, L. 1120.
Bianchi Giuseppe, id. carceri, L. 1010.
Goggi Italia, ved. Rubini, L. 161,25.
Cassisi Sebastiano, guardia scelta P. S., L. 1200.
Testa Paolo, id. id., L. 1200.
Novara Alberto, id. id. carceri, L. 1200.
Domeniconi Luigi, id. id. id., L. 1200.
Morino Giovanni, id. id. P. S., L. 1200.
Guagnini Francesco, id. id. id., L. 1200.
Adriani Antonio, maresc. fant., L. 1762,95.
Di Nuzzo Michele, guardia scelta P. S., L. 1200.
Maneschi Giov. Batta, maresc. P. S., L. 1760.
Munari Oreste, id. fanteria, L. 1762,95.
Passeri Oreste, sergente magg. maniscalco, L. 963,23.
Polidori Paolo, maresc. magg., L. 1762,95.
Carbone Antonio, app. RR. CC., L. 759,49.
Dore Giov. Gavino, maresc. RR. CC., L. 933,72.
Zambelli Luciano, capitano fanteria, L. 3667.
Pescara Diano Francesco, tenente colonnello fant., L. 4517
Mocali Raffaello, colonnello id., L. 5850.
De Palma Fileno, maresc. P. S., L. 1680.
Bertaglia Luigi, guardia scelta id., L. 1120.
Pisano Biagio, id. id., L. 1200.
Onorato Vincenzo, agente sedentario, L. 1120.
Gentili Luigi, sorvegliante carceri, L. 1200.
Minini Virginio, tenente colonnello d'amm., L. 3888.
Rocco Carlo Pio, guardia scelta carceri, L. 1200.
Campolo Antonino, app. finanza, L. 953,86.
Catanzano Civita Vincenza, ved. Costanzo, L. 216,63.
Romano Ernesto, guardia scelta carceri, L. 1035.
Vaccaro Adone, app. RR. CC., L. 761,32.
Piras Sisinnio, guardia scelta carceri, L. 1200.
Zanchetta, orfani di Luigi, maresc. RR. CC., L. 391,66.
Magliulo Luigi, capitano corvetta, L. 4080.
Mora Giov. Batta, soldato fant., L. 612.
Grelli Oreste, id., L. 612.
Aimi Cesare, caporale, L. 720.
Cicagna Francesco, padre di Giacomo, soldato, L. 630.
Colasanto Tommaso, soldato cavall., L. 300.
Bielli Giov. Pietro, caporale, L. 720.
Albrigo Massimino, soldato alpini, L. 612.
Jacquin Pietro, id. fant., L. 612.
Maiorano Giuseppe, id. id., L. 612.
Migliari Luigi, maresc. finanza, L. 1299,64.
Velini Batta, capitano cavall., L. 3080.
Orsi Camillo, id. fant., L. 5850.
Gulberti Attilio, guardia scelta carceri, L. 1120.
Cacace (o Cacaci) Ferdinando, id. id., L. 1200.
Tarquinio Angelo, id. id., L. 1200.
Cavallina Edoardo, tenente colonn. fant., L. 4830.
Pricci Giuseppe, guardia scelta carceri, L. 1200.
Bristot Bortolo, id. P. S., L. 1200.
Petringa Giuseppe, sergente magg. manisc., L. 963,23.
Arciprete Luisa, ved. Andreozzi, L. 400.
Bernardi Giov. Batta, maresc. RR. CC., L. 934,40.
Landucci Giov. Batt., colonn. fant., L. 5412.
Cao Giov. Batta, id id., L. 5831.
Milla Guido, capitano id., L. 3678.
Tancora Raffaele, id. id., L. 3800.
Fargnoli Antonio, app. RR. CC., L. 759,49.
Quattrocchi Rosa, ved. La Motta, L. 373,33.
Stobz Giuseppe, guardia scelta carceri, L. 1200.
Zaffora Nicolò, app. finanza, L. 329,58.
Medaglini Luigi, guardia scelta P. S., L. 1200.
Evangelista Giov. Batta, maresc. artigl., L. 1762,95.
Visco Giuseppe, id. fanteria, L. 1762,95.
Tosti Giuseppe, app. RR. CC., L. 815,58.
Paltrinieri Umberto, magg. medico, L. 3917.
Niedu Bartolomeo, guardia scelta carceraria, L. 1200.
Borsi Giuseppe, capitano fant., L. 4017.
Coglia Carlo, guardia scelta P. S., L. 1200.
Giovine Francesco, maresc. P. S., L. 1680.
Bartolucci Vittorio, id. sussistenza, L. 1762,95.
Bitossi Antonio, colonn. fant., L. 5550.
Santoro Geremia, guardia scelta carceri, L. 1200.
Spoto Mariano, app. RR. CC, L. 714,81.
Belsito Cosimo, brig. P. S., L. 1440.
Anastasio Rocco, maresc. P. S., L. 1760.
Amato Giuseppe, id. fant., L. 1762,95.
Ridolfo Carmelo, guardia scelta P. S., L. 1120.
Sapuppo Giuseppe, id. id. carcer., L. 1200.
Mastrullo Vincenzo, brig. P. S., L. 1415,50.
Duch Giovanni, maresc. alpini, L. 1762,95.
Capra Pietro, maestro d'arme, L. 1762,95.
Torsegno Giulia, ved. Borghi, L. 621,60.
Casa Eduardo, capitano fant, L. 3873.
De Nes Virginia, ved. Badini, L. 185,87.
Mazzone Giuseppe, app. RR. CC., L. 349,02.
Cocchi Giuseppe, id. id., L. 442,10.
Proment Luigi, capitano fanteria, L. 3923.
Terzi Alfredo, colonnello id., L. 6400.
Busca Pietro, app. RR. CC., L. 759,49.
Fregola Raffaele, maestro d'arme, L. 1762,95.
Pucci Gustavo, tenente colonn. fant., L. 4517.
Vinai Raffaele, tenente generale, L. 8000.
Stucchi Pancrazio, soldato artigl., L. 612.
Tavano Angelo, id. fant., L. 1008.
Marino Gennaro, id. id., L. 1008.

Adunanza del 23 giugno 1915:

Pensioni civili

D'Ercole Pasquale, professore Università, L. 8000.
La Gatta Rosa, ved. Di Campli, L. 372,33.
Morselli Vitaliano, op. guerra, L. 765.
Campi Edoardo, op. marina, L. 880.
Quistelli Antonietta, ved. Sasso, L. 233,33.
Nigri Vincenzo, professore, L. 1808.
Dell'Aquila Federico, 1° segretario, L. 3623.
Paoletti Carolina, ved. Carbone, L. 262,50.
Garofalo Gregorio, vice cancelliere, L. 3200.
Anania Adele, ved. Di Lauro, L. 1430.
Bottazzi Margherita, ved. Peratoner, L. 960.
Dori Beatrice, ved. Cecconi, L. 288.
Grati Barbara, ved. Grati, L. 880.
Tassis Pietro, professore, L. 3650.
Ollietti Margherita, op. guerra, L. 585.
Lambrugo Angela, ved. Morandi, L. 998,33.
Quarantini Margherita, ved. Pancini, L. 335,66.
Festa Francesco, op. marina, L. 742,50.
Signorini Angiolina, ved. Varaldo (indennità), L. 5347.
Tovarozzi Giovanna, ved. Prado, L. 704.
Mondaini Gioseffa, ved. Zecchinata, L. 138,83.
Mattei Carolina, ved. Boselli, L. 806,66.
Beltrando Petronilla, ved. Salvatici, L. 852,33.
Rubelite Modesta, ved. Bonvicini, L. 226,66.

Marchese Marianna, ved. Veralli, L. 935.
Masini Paola, ved. Melilli, L. 5333.
La Ragione Maria Stella, ved. Balsamo, L. 325.
Semprini Rosa, ved. Bersani, L. 601,66.
Martire Raffaele, archivista, L. 3450.
Dentici Angela, ved. La Scala, L. 830,74.
Arbascetti Emilio, op. guerra, L. 760.
Sorrenti Alfonso, cancelliere, L. 3240.
Bergonzi Amalia, ved. Mattiangeli, L. 175.
Foro Enrichetta, ved. Morando, L. 1094,66.
Giacobbe Francesca, ved. Pavesio, L. 163,33.
Bobbio Francesca, ved. Orengo, L. 1255,66.
De Mattia Carolina, ved. Fagiani (indennità), L. 4888.
Pogliano Maddalena, ved. Rossi, L. 1035,66.
Russo, orfani di Giuseppe, op. di marina, L. 316,66.
Graglia Alberto, usciere, L. 1449.
Casali Imelde, ved. Peroglio, L. 706,66.
Demonte Carolina, ved. D'Arienzo, L 1239, di cui:
a carico dello Stato, L. 836,46;
a carico del Conservatorio musicale di Napoli, L. 402,54.
Rubino Vincenza, ved. Dino Guida, L. 953.
Pagliarini, orfani di Vittorio, brig. poste, L. 396.
Magnocavallo Marianna, ved. Pompejani, L. 1602.
Benedetti Cesira, ved Ruppiani (indennità), L. 4666.
Beolchi Francesco, archivista, L. 2907.
Milano Pietro, vice cancelliere, L. 3101.
Canziani Erminia, ved. Seguin, L. 1022,66.
Montella Fortunata, ved. Sansone, L. 300.
Carrù Felicita, ved. Sales (indennità), L 3961.
Vitullo, orfani di Felice, commesso poste, L. 309,33.
Berrettini Antonia, ved. Buccelli (indennità), L. 5333.
Turchini Angiola, ved. De Bonis, L. 1118,66.
Fanelli Rosa, ved. Pluisette, L. 708,33.
Arena Giuseppe, vice cancelliere, L. 3200.
Daidone Camillo, professore, L. 910.
Cavaglià Teresa, ved. Tua, L. 352.
Trabalza Clotilde, ved. Franceschini, L. 536.
Bottone Francesca, ved. D'Angelo, L. 632,94.
Savi Delfina, ved. Barletta, L. 685,33.
Perrot Giovanni, op. guerra, L. 640.
Tessiore Angelo, direttore dogana, L. 5620.
Salvi Marianna, ved. Galvani, L. 2240.
Fardella Annunziata, ved. Solina, L. 2114.
Conte Salvatore, fanalista (indennità), L. 900.
Loria Antonina, ved. Cecchi, L. 316,66.
Acquarone Emma, ved. Vedovato (indennità), L. 2375.
Costantino Rosaria, ved. Terrame, L. 1035.
Guarducci M.a Carolina, op. tabacchi, L. 575,25.
Donati Adele, id. id., L. 472,89.
Puccini Emilia, ved. Raimondo, L. 1181,33.
Conoscenti Maria Stella, ved. Bavisotto, L. 416.
Montanari Annunziata, op. tabacchi, L. 437,12.
Fantone Maria, ved. Tallone, L. 389,33.
Giuliano Rosa, op. tabacchi, L. 518,11.
Guastella Concetta, ved. Meli, L. 756,33.
Vianello Giuseppina, ved. Ballarin, L. 312,50.
Deciani Vittorio, inviato straordinario, L. 4781.
De Sinno Gaspare, commissario lotto, L. 3186.

Pensioni militari

Diana Lavinia, ved. Balotta, colonnello, L. 1849.
Petralia Salvatore, capitano fant., L. 3831.
Valente Francesco, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Napoli Antonio, id. id., L. 1773,90.
Romano Bartolomeo, sergente maniscalco, L. 863,23.
Ricciardi Pietro, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Marini Nino, maresciallo artiglieria, L. 1762,95.
Albanese Vito Eligio, id. RR. CC., L. 906,64.
Pinna Giov. Salvatore, id. id., L. 1404,49.
Colucci Vito, app. id., L. 893,52.
Scordo Filomena, ved. Gambini, L. 181,66.
Quercia Ernesto, tenente generale, L. 8000.
Pozzali Martire, capitano d'amministrazione, L. 2766.
Fratellini Giulio, maggiore fanteria, L. 4255.
Caruzzo Giuseppe, app. finanza, L. 953,86.
Lavatelli Francesca, ved. Sapelli, L. 1173,33.
Giarrè Albertina, ved. Buonamici, L. 1871,66.
Pin Margherita, ved. Serpi, L. 530,40.
Casu Salvatore, guardia scelta carceri, L. 1117,50.
Parlante Giuseppe, colonnello fanteria, L. 5850.
Giustiniani Teresa, ved. Mucci, L. 391,06.
Concilio Tommasina, ved. Renzi, L. 453,33.
Garino Carolina, ved. Mattalia, L. 753,33.
De Serio Marco, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Di Fiore Eduardo, maggiore artiglieria, L. 4150.
Bettolo Giulio, capitano corvetta, L. 4030.
Fusco Giovanni, guardia scelta carceri, L. 1200.
Sparono Giovanni, id. id, L. 1200.
De Martino Achille, colonnello genio, L. 6100.
Lualdi Giovanni Battista, capo timoniere, L. 2016.
Ferrara Giuseppa, ved. De Luca, L. 496,63.
Castaldi Vittorio, colonnello fanteria, L. 5700.
Foglia Leonardo, appuntato RR. CC., L. 349,03.
Trabucchi Cherubino, tenente generale, L. 8000.
Vitagliano Gennaro, capitano fanteria, L. 3923.
Binda Carlo, maresciallo P. S., L. 1490.
Romano Natalia, ved. Gianfelici, L. 1386,66.
Cioffi Margherita, ved. Micillo, L. 191,66.
Barbera Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1775,10.
Raffa Tommaso, id. id., L. 1091,34.
Orrù Francesco, id. id., L. 1386,15.
Casarotti Giovanni, id. id., L. 1765,14.
Tombolan Ilario, brigadiere id., L. 788,40.
Bergami Augusto, id. id., L. 788,40.
Gauttieri Giulio, capitano finanza, L. 3528.
Bandiera Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1012,72.
Bosi Emilio, capitano fanteria, L. 3739.
Carbone Carlo, id. id, L. 3510.
Gubellini Alfonso, maresciallo RR. CC., L. 905,20.
Capri Giuseppe, app. di finanza, L. 900,33.
Motta Angiola, ved. Vaccari, L. 496,40.
Sbodio Rinaldo, maresciallo RR. CC., L. 876.
Perona Enrichetta, ved. Racheli, L. 802,66.
Canu Sebastiano, guardia scelta carceri, L. 1200.
Balla Francesca, ved. Bracci, L. 828,66.
Ranieri Maria Giuseppa, ved. Cimino, L. 202,50.
Del Prete Ferdinando, 2° capo fuochista, L. 1200.
Zarra Giuseppe, tenente di amministrazione, L. 2123.
Arzilli Cesare, maresciallo RR. CC., L. 1273,20.
Muscarà Corrado, capitano finanza, L. 2855.
Strisco Emilia, ved. Carretto, L. 233,33.
Tarantella Adelina, ved. Brancia, L. 325.
Stile Francesco, tenente colonnello fanteria, L. 4758.
Ragni Chiara, madre di Giuliani, soldato, L. 630.
Cherin Barbara, madre di Fainello, soldato, L. 202,50.
Ctippa Carlo, padre di Mario, caporal maggiore, L. 840.
Tonin Salvatore, carabiniere, L. 419,75.
Piccin Lorenzo, padre di Girolamo, soldato, L. 630.
Garulli Guido, capitano fanteria, L. 3179.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Biancoli cav. conte avv. Carlo, è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Bologna.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 31 ottobre 1915, in Casette d'Ete, provincia di Ascoli Piceno, e il 1° novembre corrente anno, in Bordonaro, provincia di Messina, in Nardò di Pace, provincia di Catanzaro, e in Noragugume, provincia di Cagliari, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe nel primo ed ultimo Comune, e ricevitorie di 1ª classe negli altri Comuni, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 novembre 1915.

Il giorno 2 novembre 1915, in Montegibbio e in San Michele dei Mucchietti, provincia di Modena, sono state attivate al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, le ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Sassuolo.

Roma, 3 novembre 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1915:

Schermi Domenico, aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Reggio Emilia, è, a sua domanda, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Alcamo.

Riminini Ferruccio, aggiunto di cancelleria di 1ª classe a disposizione del Ministero delle colonie, fuori ruolo, cessa di essere a disposizione del detto Ministero ed è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Codroipo.

Il decreto Ministeriale con il quale Colesanti Silvio, aggiunto di cancelleria della pretura di Ischia, veniva applicato alla pretura di Lecce, per la durata di mesi sei, è revocato.

Lelli Colombo, vice cancelliere del tribunale di Rieti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 ottobre 1915:

I sottoindicati magistrati sono nominati, in seguito a concorso, segretari di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti:

Giolitti cav. Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Galeata.

Tommasone Edoardo, id. id. id. di Volturara Appula.

Santoro Arturo, id. id. presso il tribunale civile e penale di Roma.

De Notaristefani Vito, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

Vorluni cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Carlini cav. Ubaldo, giudice di tribunale civile e penale, a disposizione del Ministero delle colonie, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.

Scuteri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bagnara Calabra, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Nicastro.

Gambino Ernesto, giudice nel tribunale di Modena, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Termini Imerese.

Di Martino Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Termini Imerese, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Girgenti, ed è applicato per mesi sei alla Regia procura presso il tribunale di Palermo.

Di Macco Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, è temporaneamente applicato alla Regia procura presso il tribunale di Nuoro.

De Castello Rainero, giudice del tribunale di Rovigo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Re Francesco, uditore vice pretore della pretura urbana di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretura al 5° mandamento di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1915:

Sarti Alcide, vice pretore onorario del mandamento di Pietrasanta è destinato a supplire il titolare assente del mandamento di Orani.

Berra-Centurini Bruno, vice pretore onorario del 2° mandamento di Mantova, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Sermide.

Pellizzari Mario, vice pretore onorario del mandamento di Montebelluno, destinato a supplire il pretore assente nel mandamento di Erba.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Ferrà cav. Nicolò, avvocato generale di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un anno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Giacomo Mellini fu Vincenzo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 193 ordinale, n. 123 di protocollo e n. 4572 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Livorno in data 22 aprile 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 140 consolidato 3,50 % con decorrenza dal 1° gennaio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Giacomo Mellini fu Vincenzo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa averví interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	422718	Zenato Fortunata fu Vincenzo, moglie in seconde nozze di Carpentari Giulio Cesare, domiciliata a Roma. Vincolata . . . L.	70 —
»	543535	Chiesa Madre dell'Assunta in Tusa (Messina) . . . . »	10 50
4.50 %	26803	Congregazione di carità di Uras (Cagliari) . . . . »	21 —
3.50 %	477555	Merlo Rosa di Giuseppe, moglie di Vassallo Nicola, domiciliata a Porto Maurizio . . . . »	10 50
»	103523	Fondazione Magro Francesco nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Buscemi (Siracusa) . . . . »	17 50
»	166191	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 50
3 %	35833	Parrocchia di Cerredolo (Modena) . . . . »	3 —
3.50 %	73593	Parrocchia di Cerredolo (Modena) . . . . »	231 —
4.50 %	5402 Assegno provv.	Congregazione di carità di Sorano (Grosseto) pel legato Selvi. Vincolata . . . . »	2 20
»	5403 Assegno provv.	Intestato come il precedente. Vincolata . . . . »	2 60
3.50 %	374754	Congregazione Ave Gratia Plena di Arzano (Napoli). Vincolata »	346 50
»	478505 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto al: Pio legato di elemosine disposto dai sacerdoti Ferone Angelo e Sorgente Pietro, da amministrarsi dai superiori *pro-tempore* della Congregazione di A. G. P. di Arzano (Napoli) . . . . » Per la proprietà: agli aventi diritto all'eredità di Ferone Rachele fu Bonaventura, moglie di D'Auria Pasquale, Ferone Maria fu Bonaventura, moglie di Piscopo Luigi, e Ferone Costanza fu Bonaventura, nubile, Ferone Angela Maria fu Bonaventura, vedova di Piscopo Pietro, Ferone Pietro Bonaventura, Giovanni ed Angelo fu Berardino, eredi legittimi alla loro volta del fu Ferone Angelo, domiciliati in Arzano (Napoli)	42 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	201450	Chiesa della SS. Vergine del Carmine ai Fossi di Pelago (Firenze) . . . . L.	91 —
»	563592	Dolfi sacerdote Giuseppe fu Reginaldo, domiciliato in comune di Pelago (Firenze). Vincolata . . . . »	3 50
3 %	18120	Chiesa prioria dei Fossi, diocesi di Fiesole. . . . . »	36 —
3.50 %	461372 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Turletti Giovanna fu Giuseppe, vedova di Alessio Giordano, domiciliata in Genova . . . . » Per la proprietà a: Faccini Angela fu Carlo, moglie di Fiorone Luigi, domiciliata in Genova	98 —
»	678407	Comune di San Giovanni Incarico (Caserta) . . . . »	17 50
»	470994 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Errante Antonina fu Giuseppe, moglie di Sutera Salvatore . . . . » Per la proprietà a: Sutera Pietro di Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre, domiciliato in Palermo	24 50

Roma, 31 agosto 1915.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 novembre 1915, in L. 116,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 novembre 1915, da valere per il giorno 5 novembre 1915:

Franchi	108.35
Lire sterline	29.84 1/2
Franchi svizzeri	120.30
Dollari	6.46
Pesos carta	2.66 1/2
Lire oro.	116.45

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di complementi di fisica e di meccanica e di meccanica agraria, nella R. scuola superiore di agricoltura di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) la loro domanda in carta bollata da L. 1,35, non più tardi del 31 marzo 1916, con l'indicazione della propria dimora e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i titoli e le pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) l'attestato di cittadinanza italiana;

f) il certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, di data non anteriore al presente decreto;

g) l'attestato di adempimento all'obbligo della leva militare.

I concorrenti, che appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *e)*, *f)* e *g)*.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati; in nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche ed agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 26 ottobre 1915.

3

Il ministro
CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 4 novembre 1915 — (Bollettino n. 162).

Nella parte montuosa del teatro di operazioni, nebbie fitte e persistenti paralizzano l'azione delle artiglierie.

Colpi di mano tentati dalle fanterie nemiche contro le nostre occupazioni di Enguise (Conca di Bezzecca) e di Malga Zurez (a sud della depressione di Loppio) furono energicamente sventati.

Fallì del pari un tentativo nemico di impadronirsi di Pontafel, in Valle Fella.

Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò ieri con vigore. Sgombrate le trincee di Zagora dai cadaveri nemici che le colmavano, l'importante località venne rafforzata e mantenuta contro nuovi contrattachi. Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, e specialmente intorno a Oslavia, si combattè fieramente e con alterna vicenda per il possesso delle contrastate posizioni, serrate sempre più da vicino dalle nostre fanterie. Furono presi al nemico 132 prigionieri, dei quali tre ufficiali.

Sul Carso, l'avversario, appoggiato alla fitta rete dei suoi trinceramenti e sostenuto da batterie numerose e ben celate, contrasta passo a passo la tenace avanzata delle nostre fanterie. Il movimento ferroviario, sempre più intenso sulla linea di Nabresina, svela il frettoloso accorrere di ingenti rinforzi per resistere alla crescente nostra pressione. Ieri alternando gli attacchi audaci coi lavori di approccio, resi più penosi dalla dirotta pioggia, furono espugnate altre trincee e presi circa 100 prigionieri dei quali tre ufficiali, due mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Nella notte sul 3, imperversando un temporale, un nostro dirigibile bombardò accampamenti nemici nella piana di Gorizia. L'aeronave, benchè scoperta da luce di razzi e di riflettori, e fatta segno ad ininterrotto fuoco di artiglieria, ritornò incolume.

Cadorna.

Settori esteri.

Il maresciallo Hindenburg pare persista nell'idea di conquistare Riga. Per essere sicuro alle spalle, egli si accanisce contro Dwinsk, tenacemente tenuta dal generale Russky, ma inutilmente, perchè tutti i suoi reiterati sforzi sono stati respinti dai russi.

I russi hanno inoltre riportato un buon successo sugli austro-tedeschi nel settore di Semokovitze, ove un'abile manovra ha permesso loro di fare molte migliaia di prigionieri.

Sullo Strypa gli austro-ungarici mal sostengono ormai la pressione russa, tendente a scacciare il nemico dalle sue posizioni.

Nel settore occidentale il campo in cui si nota una maggiore attività è la Champagne. Quivi anche ieri i francesi occuparono altre posizioni tedesche, nonostante che il nemico facesse uso, *more solito*, di gas asfissianti e di liquidi inflammanti.

Sulla situazione dei belligeranti in Serbia, di notizie ufficiali non abbiamo che i comunicati ufficiali da Berlino, da Vienna e da Sofia, secondo i quali gli austro-tedesco-bulgari passerebbero di successo in successo.

Da informazioni indirette pare tuttavia ch'essi non abbiano più progredito con la rapidità dei primi giorni, perchè tenacemente ostacolati dai serbi nella valle della Morava e dagli anglo-francesi sulla direttiva Babrovo-Gradok-Demir Kapu.

Nulla d'eccezionalmente importante è segnalato dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

L'*Agenzia Stefani* chiarisce alquanto la situazione dei belligeranti nei vari settori con i seguenti telegrammi:

Basilea, 4. — Si ha da Vienna 3: Un comunicato ufficiale dice: I combattimenti sullo Strypa continuano. I russi hanno fatto intervenire rinforzi. Un attacco russo a nord-est di Buczacz si è spezzato sotto il nostro fuoco. A nord di Bienava si è combattuto tutto il giorno con accanimento per il possesso della località di Siemikovce. Il contrattacco delle truppe austro-ungariche segnalato ieri ha avuto per effetto nel pomeriggio, dopo alcune alternative, di sloggiare i russi dal villaggio e dalla fattoria. Nella notte, essendo intervenute nuove forze russe, abbiamo perduto di nuovo alcuni gruppi di case. Oggi si continua a combattere. Anche sulle rive dello stagno a nord di Siemikovce combattimenti sono in corso.

Forze austro-ungariche e tedesche sotto il comando del generale Linsingen sono penetrate nella principale posizione russa presso Bielgow. Sono state prese alcune mitragliatrici.

A parte ciò, la situazione è immutata al nord-est.

Le forze austro-ungariche che combattono contro il Montenegro hanno preso d'assalto al sud di Antovatz la collina di Bobija situata in territorio nemico ed altre tre cime di montagne, difese tenacemente dai montenegrini.

Una colonna austro-ungarica appartenente alle forze alleate che operano in Serbia, è entrata ad Usice. Altretruppe austro-ungari che combattono al sud e al sud-est diCacatz.

Al sud della strada che conduce da Cacatz a Kragujevatz e sulle colline a sud-est di Kragujevatz e a nord e a nord-est di Jagodina gli attacchi delle forze austro ungariche e tedesche guadagnano terreno malgrado la tenacissima resistenza avversaria. A Kragujevatz sono stati catturati 6 cannoni, 20 tubi da cannoni, 12 lanciamine, un migliaio di fucili e molte munizioni e materiale da guerra.

Basilea, 4. — Si ha da Berlino 3: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante. Sul ruscello di Souchez, a nord-ovest di questa località, un elemento di trincea di un centinaio di metri che formava un saliente esposto ad un avvolgimento, è stato abbandonato, conformemente al nostro piano.

Ad est di Peronne un aeroplano inglese è stato obbligato a prendere terra sotto il fuoco della nostra fanteria. L'ufficiale che lo pilotava è stato fatto prigioniero.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. — I russi hanno continuato l'offensiva dinanzi a Dwinsk. Essi sono stati respinti presso Illuxt e Garbunowka.

Presso Gateni essi hanno fatto invano quattro assalti contro le nostre posizioni. Tra i laghi di Sventen e di Ils la nostra linea ha

dovuto essere incurvata in addietro. I russi sono riusciti in questo punto ad occupare il villaggio di Mikulichiki.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — La situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — Sul canale di Oginsky un attacco nemico diretto contro la chiusa di Osaritchi è stato respinto.

I russi sono stati costretti a continuare la ritirata ai due lati della strada Lisowo-Tchartorysk.

Abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e 660 soldati e preso 3 mitragliatrici.

Le truppe del generale Bothmer continuano a combattere nella parte nord di Siemikowce.

Fronte balcanico. — Abbiamo occupato Usice. La strada Cacak-Kragujevatz è stata oltrepassata. Il nemico ha opposto ancora tenace resistenza ai due lati della Morava. A Kragujevatz abbiamo catturato sei cannoni, venti tubi di cannoni, dodici lanciabombe, parecchie migliaia di fucili e molte munizioni e materiale.

Le truppe tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno preso ieri 350 prigionieri e quattro cannoni.

L'esercito del generale Nojadjeff ha respinto il nemico ad ovest di Planinika sui due lati della strada Zajetchar-Paracin. A sud-ovest di Knjachevar le truppe bulgare inseguono il nemico. Esse hanno preso la testa di ponte di Svrljig, hanno passato lo Svrljiski ed il Timok ed hanno avanzato attraverso il Plesberg (1327 metri) e la Goulianska (1369 metri), verso la valle della Nichava.

Trecento prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

Forze portate in avanti nella valle della Nicava hanno indietreggiato dinanzi al nemico numericamente superiore.

Abbiamo occupato monte Bogow (1154 metri) ad ovest di Bela Palanka.

Basilea, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Operazioni del 1° novembre. — La nostra offensiva ha continuato a svilupparsi sulla strada Zajetchar-Polevac sulla linea Tzrvelobrda-Bukovy-Tatarskopole-Velisejvica, quota 756, quota 890. Villaggio di Skobnica, quota 919. Villaggio di Svrljig Plesberg. Dopo la presa di Bela Palanka le nostre truppe raggiunsero la linea Gradek, quota 917, Vrandel, quota 469, Bogobberg, villaggio di Seccnica (a nord di Syrdulica).

Abbiamo realizzato nuovi progressi e preso 4 cannoni, una cucina da campagna e grande materiale da guerra.

Il Re Pietro di Serbia si trovava su questa fronte.

Eccetto la nostra avanzata contro le colline di Sontchkaglaus, di Kloppaplanina e di Preslbplanina che abbiamo occupato, non vi è nulla di nuovo a sud di Strumitza. Abbiamo fatto in questa regione 600 prigionieri ed abbiamo preso 4 cannoni e 2 mitragliatrici. Le truppe alleate hanno conquistato Goinagora, Rudaaglava, Gernimilanovac, Milochewo, Starideo e Popovitch.

Nella mattina dello stesso giorno i serbi hanno incendiato l'arsenale di Kragujevatz; la città è stata occupata nel pomeriggio dagli alleati.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Vivi combattimenti a colpi di granate sono stati impegnati la scorsa notte alle trincee sulla strada di Lilla, a sud-est di Neuville Saint Vaast, nello stesso tempo che continuava nella medesima regione una violenta lotta di artiglieria.

In Champagne nella regione della fattoria di Chausson un contrattacco immediato ed energico ci ha permesso di rioccupare sino da iersera la maggior parte delle parti di trincee avanzate in cui elementi tedeschi avevano potuto introdursi; essi ne sono stati scacciati malgrado la più accanita resistenza, appoggiata da getti di liquidi inflammanti.

Esercito d'Oriente. — Gli sbarchi delle truppe francesi a Salonicco continuano senza incidenti. Sulla fronte francese tra Krivolak e Rabrovo nulla da segnalare per la giornata del 1° corrente.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria ha diretto sulle posizioni nemiche della regione di Lombaertzyde un prolungato bombardamento ed ha efficacemente controbattuto le batterie tedesche, le quali hanno risposto contro le nostre trincee.

Violenti combattimenti di artiglieria si sono svolti ieri anche in Artois, nel settore del bosco di Givenchy e a sud de la Somme, nella regione di Beuvraignes e di Cessier.

In Champagne la lotta è continuata per tutto il giorno, con la più grande attività nella regione della fattoria di Chausson, fra la quota 199 e le Maisons Champagne. Abbiamo anzitutto completamente cacciato il nemico dalle ultime parti della nostra trincea avanzata che esso teneva ancora da ieri.

Alla fine della giornata un nuovo attacco estremamente accanito ha permesso al nemico di prender piede in alcuni punti su ristrettissime fronti e senza profondità.

Un altro attacco contro il nostro settore di Courtine è stato completamente respinto.

Nei Vosgi il duello di artiglieria ha ripreso nella regione di Violu, al tempo stesso che proseguiva una attivissima lotta di ordegni di trincee.

Basilea, 4. — Si ha da Costantinopoli 3: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli è continuato il combattimento di fuoco locale con duello di artiglieria assai violento. Una torpediniera presso Ariburnu e due incrociatori presso Seddulbahr hanno partecipato al fuoco.

La nostra artiglieria ha distrutto due posizioni di mitragliatrici pressa Kanlisirt, Aniburnu e davanti alla nostra ala destra presso Seddulbahr.

Le nostre batterie costiere dell'Anatolia hanno cacciato un trasporto nemico che tentava di avvicinarsi al punto di sbarco di Seddulbahr.

Sulla fronte del Caucaso abbiamo sventato una sorpresa nemica nel settore di Narman.

Niente altro di nuovo.

Londra, 4. — Si ha da Middlesborough: Il vapore inglese *Friar-date* è stato affondato. Cinque superstiti sono sbarcati qui.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Schlok presso Raggatzen respingemmo una offensiva dei nemici i quali cominciano a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nostri distaccamenti a sud del lago di Babit progredirono verso sud-est e verso sud di Ouchan. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza.

Presso Glaudan, a sud della Dvina, a valle di Dvinsk i tedeschi tentarono di traversare la Dvina ma non riuscirono nel loro tentativo. Nella regione di Dvinsk progredimmo verso sud-est dei sobborghi di Illoukst. Presso il villaggio di Platonowka a sud del lago di Sventen i tedeschi operarono ripetuti contrattacchi i quali fallirono; durante gli attacchi stessi facemmo prigionieri 5 ufficiali e 531 soldati e prendemmo 4 mitragliatrici. Le perdite dei tedeschi in questo settore sono enormi.

Continuiamo con successo a progredire.

Nella regione di Podgatie, ad ovest di Tchartorysk, il nemico è riuscito a penetrare nelle profondità della foresta ove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ove si è svolto il combattimento è coperta di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri 8 ufficiali e circa 400 soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese 2 mitragliatrici.

I tedeschi hanno risposto con una inaudita raffica di fuoco ed

hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte nord di Komarovo, ma anche quest'attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico ha lanciato due bombe sulla stazione di Klevan a nord-ovest di Rovno. Un attacco iniziato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Novo Lexinetz, è stato respinto. Il nemico si è lanciato ad un contrattacco. Il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Lemikovitze è fallito. Abbiamo rigettato il nemico nelle trincee donde era partito. Verso la sera del 3 corr. il combattimento è diminuito.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale del mar Nero nonchè nella regione del lago di Tortoum, presso il villaggio di Ichkan, e sulla costa meridionale del lago di Van, presso il villaggio di Vastan, scaramuccie di avanguardie.

Sulla costa sud-occidentale del lago di Urmia, presso il villaggio di Rachaken, le nostre avanguardie, aiutate da un vapore, hanno sloggiato i kurdi che si fortificavano sulle alture delle costa.

Salonicco, 3. — Francesi e bulgari hanno impegnato durante quasi tutta la giornata un duello di artiglieria a Valandovo nella regione di Stroumitza. I serbi hanno ripiegato in buon ordine a Tetovo, di fronte a forze superiori. Nella gola di Bahona che domina la strada di Perlepè e di Monastir i serbi continuano a respingere furiosi attacchi bulgari. Sono arrivati a Salonicco trecento profughi da Monastir.

Le Hâvre, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La notte e la mattinata sono passate calme; nel pomeriggio le batterie e i velivoli nemici hanno dato prova di qualche attività, specialmente nel settore fra Nieuport e Dixmude.

S. E. Salandra a Milano

Sono continuate nella giornata di ieri le manifestazioni di riverenza e di plauso a S. E. il presidente del Consiglio, ospite della metropoli lombarda. Iermattina, alle 8, già si era affollato molto pubblico dinanzi all'Hôtel Milano, nell'attesa che il presidente del Consiglio uscisse per la sua visita annunziata, ma S. E. Salandra non uscì che dopo le 10, dovendo prima ricevere alcune autorità e personalità.

Primo ad entrare all'albergo fu il marchese Cassis, che si trattenne con l'on. Salandra circa mezz'ora. Giunsero poi S. E. il sottosegretario di Stato on. Baslini, l'on. De Capitani, il senatore Colombo, l'on. Meda e parecchi altri.

Alle ore 9,30, in tre automobili municipali, giunse la rappresentanza comunale, composta del sindaco, avv. Caldara, con gli assessori Veratti, Brocchi e Giani.

Fu ricevuta prima dal senatore Cassis e subito dopo dal presidente del Consiglio, con cui la rappresentanza si trattenne oltre mezz'ora.

Alle 10,30 S. E. il presidente del Consiglio scendeva dal suo appartamento, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Zammarano, e dal suo segretario particolare, comm. Nicola D'Atri.

Appena egli apparve alla porta dell'albergo, si levò dalla folla, diventata imponente, un lungo applauso, accompagnato da grida di: « Viva Salandra! ».

Il presidente salì in un'automobile con S. E. Baslini, il marchese Cassis e l'on. De Capitani, per recarsi alla sede del Comitato centrale di assistenza in piazza della Scala, dove la rappresentanza comunale già lo aveva preceduto.

Anche qui una grande folla, che da tempo attendeva, fece al presidente del Consiglio un'entusiastica dimostrazione.

Il tempo magnifico favorì le dimostrazioni della cittadinanza.

Alla sede del Comitato centrale di assistenza il presidente del Consiglio Salandra venne ricevuto dal sindaco avv. Caldara, da parecchi assessori, dai senatori Ponti e Greppi, da numerosi membri del Comitato fra cui molte signore. La visita minutissima nei vari reparti durò poco più di mezz'ora.

Al presidente del Consiglio venne offerto un esemplare in oro della medaglia fatta coniare dalla Croce Rossa di Milano. Essa reca la dedica: « Ad Antonio Salandra il Comitato milanese di propaganda della Croce Rossa. Milano, 4 novembre 1915 ».

Alle ore 11 S. E. il presidente del Consiglio, tra nuove acclamazioni della folla, si diresse al laboratorio di indumenti militari in Corso Garibaldi. S. E. Salandra fu accompagnato attraverso i vari reparti del grandioso laboratorio in cui sono occupati seimila operai; oltre che dalle autorità suddette, dal ragioniere Bezzi, direttore generale, e da altri dirigenti del laboratorio.

L'illustre ospite dimostrò anche qui di interessarsi particolarmente della produzione e del modo di confezione.

Lasciando il laboratorio di Viale Garibaldi, S. E. Salandra si recò a visitare l'Ufficio notizie che ha sede nel palazzo dell'Università Bocconi.

All'Università Bocconi erano a riceverlo ai piedi dello scalone, nell'assenza del rettore prof. Bonfante, trattenuto a Roma da gravi impegni di lavoro, i componenti del Consiglio dell'Università e tra questi il comm. Bocconi, il prof. Ricchieri, il comm. Vanzetti, il senatore Mangili, il senatore Facheris, il segretario dott. Palaspina, una folla di professori, di signore, di allievi.

Prestavano servizio d'onore i giovani esploratori agli ordini del commissario avv. Ancona.

Il presidente del Consiglio salì al primo piano, dove nell'aula magna il senatore Mangiagalli, assistito dalla baronessa Carla Lavelli-Celesia, ed in rappresentanza anche del terzo presidente, marchese Ponti, presentò le presidenze tecniche e di propaganda del Comitato lombardo di preparazione, facendo notare all'illustre ospite come proprio da Milano, e per merito di quel Comitato, siano partiti sin dallo scorso gennaio i primi incitamenti al coordinamento di tutte le attività civili, e come, in quella avanguardia, un primissimo posto sia toccato alle donne.

Il senatore Mangiagalli salutò nel primo ministro il simbolo dell'Italia tutta concorde e tenace contro la prepotenza teutonica.

S. E. Salandra rispose con brevi parole dicendo di ben conoscere le iniziative civili prese da Milano e in particolare dal Comitato di preparazione.

Poi S. E. Salandra, sempre accompagnato dai consiglieri della « Università Bocconi », dal sindaco, dagli assessori Brocchi e Veratti, dal senatore Mangiagalli, dalla baronessa Lavelli, visitò gli splendidi locali dell'Università, lodandone la distribuzione e l'armonia, e si interessò particolarmente dell'Ufficio informazioni per le famiglie dei soldati, sezione autonoma del Comitato di preparazione, ospitata da mesi nei locali dell'Università.

Alle 11,30, S. E. Salandra risaliva in automobile ed alle 11,45, sempre accompagnato dalle autorità, giunse alla Prefettura per alcuni ricevimenti.

Tra le 11,45 e le 12,15 egli ricevette, nel salone del prefetto, parecchi generali, il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, con altri magistrati, i funzionari della prefettura, la Deputazione provinciale, il presidente del Consiglio provinciale e il presidente della Camera di commercio.

Alle 12,30 il presidente del Consiglio fece ritorno all'albergo, nuovamente acclamato dal pubblico, che si affollava tanto dinanzi alla Prefettura quanto dinanzi all'albergo.

Alle ore 15 S. E. Salandra escì dall'Hotel Milan e in automobile insieme al generale Sardegna, presidente del Comitato di mobilitazione industriale, agli on. De Capitani, Agnelli, Candiani e a di-

verse personalità del mondo industriale che presero posto in altre automobili, si recò a Sesto San Giovanni.

Le vetture si fermarono dinanzi alle officine Breda.

Il presidente del Consiglio venne ricevuto dai dirigenti che lo accompagnavano nella visita di tutti i riparti dell'importante stabilimento.

S. E. Salandra, fatto segno a manifestazioni di deferenza e ad applausi da parte dei capi officina e degli operai, espresse tutto il suo vivo compiacimento per l'intenso lavoro che si compie in quel grande opificio.

Durante le visite dinanzi alle officine si raccolse numerosa folla, che all'uscita fece a S. E. Salandra una calorosa dimostrazione.

Il presidente del Consiglio si recò quindi a visitare altre officine dell'industre borgata.

***

Ieri, a Milano, ha ripreso le sue sedute l'Istituto lombardo di scienze e lettere. Il presidente on. senatore Celoria, aprendo l'adunanza, ha pronunziato un patriottico discorso che fu calorosamente applaudito.

Prima che l'assemblea iniziasse i propri lavori, il prof. Minguzzi propose che una rappresentanza dell'Istituto si recasse a far visita a S. E. Salandra per rendergli omaggio. La proposta fu senz'altro approvata, e prima che Sua Eccellenza partisse per Sesto San Giovanni giunsero all'hôtel Milano il senatore Celoria, il senatore Del Giudice ed il prof. Minguzzi dell'Università di Pavia, che furono subito ricevuti dall'on. presidente del Consiglio.

S. E. Salandra gradì molto la visita ed incaricò l'on. senatore Celoria di ringraziare in suo nome i soci dell'Istituto.

Alle 17 S. E. Salandra aveva fatto ritorno, sempre in automobile, da Sesto San Giovanni; e dopo aver fatto una visita al presidente della Camera, on. Marcora, nella sua abitazione, è rientrato all'albergo.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — Iermattina giunse al Comando supremo dell'esercito d'operazione la missione militare francese incaricata di consegnare ufficialmente alle LL. EE. i generali Cadorna e Porro le insegne di Gran Croce e di Grande ufficiale della Legion d'onore, ad essi conferite dal Governo della Repubblica francese.

Le altissime onorificenze conferite al capo ed al sottocapo di stato maggiore del nostro esercito rappresentano un nuovo pegno della stretta fratellanza di armi che stringe fra loro le due grandi nazioni latine.

Capo della missione è il generale Gouraud, il valoroso comandante di un corpo di armata francese nella penisola di Gallipoli, colà gloriosamente ferito; ed anche questa scelta fatta dal Governo francese contribuisce a dar rilievo alle altissime distinzioni da esso conferite ai nostri generali. Accompagnano il generale Gouraud il colonnello De Gondrecourt, addetto militare francese a Roma, il tenente colonnello Billot ed il luogotenente Chesnel.

*** Proveniente da Roma giunse ieri, ad Alessandria, S. E. l'ambasciatore spagnuolo Pina Y Millet, accompagnato dall'addetto militare colonnello Manzanoc e del maggiore San Marzano. Venne ossequiato alla stazione dal generale Massone, comandante il corpo d'armata, dal generale Vinaj, comandante la divisione, dal colonnello dei carabinieri, dal presidente del Comitato regionale della Croce Rossa e dalle altre autorità.

L'ambasciatore visitò i prigionieri austro-ungarici degenti nell'ospedale militare e quelli internati nel campo contumaciale e nella cittadella, e tutti gli interrogati si dichiararono soddisfatti del trattamento loro usato.

L'ambasciatore si dichiarò lieto di manifestare il suo pieno compiacimento per gli ottimi risultati della visita.

Alle 13,50 proseguì per Torino.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, con l'ultimo comunicato, a L. 3,280,183.02.

La messa funebre al Pantheon. — La Regia Accademia filarmonica romana ha dato incarico al chiaro maestro di musica trentino Riccardo Zandonai, di comporre quest'anno la messa funebre da eseguirsi al Pantheon nella ricorrenza dei solenni funerali che lo Stato tributa alla memoria del Re Buono, vilmente assassinato.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 novembre 1915, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia in Roma (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Piene fluviali. — La piena del Tevere ha raggiunto all'idrometro nella giornata di ieri l'altezza dei metri 13,58. Parecchie località dei dintorni furono allagate.

L'Amministrazione comunale ha già disposto per la pubblicazione ed affissione dei manifesti per annunziare la nuova piena e l'istituzione delle tre zone di soccorso.

*** Anche l'Aniene ha straripato a Ponte Lucano ed ha allagato la stazione di Bagni, Villa Adriana e un buon tratto della via provinciale. Rimase così sospeso il transito e per parecchie ore della giornata vennero sospesi anche i treni del tramway a vapore Roma-Tivoli.

L'Aniene ha straripato anche a Ponte Salario e a Ponte Nomentano.

Prigionieri italiani in salvo. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Tunisi, in data 5 corrente reca:

Giunge notizia che tre prigionieri italiani del presidio di Nalut evasero e giunsero a Dehibat, donde vennero avviati a Tataonin.

I loro nomi sono i seguenti:

Angelo Lopez del 5° fanteria, Franco Di Filippo e Giuseppe del 2° fanteria montata.

Gli assegni ai pensionati. — Per agevolare ai pensionati della scadenza del giorno 6, la riscossione del loro assegno, il Ministero del tesoro, a seguito di accordi presi con la Banca d'Italia, ha consentito che, in via di esperimento, possa, da ora in poi, essere iniziato il pagamento delle pensioni di tale scadenza, fino dal giorno precedente, anche se festivo e cioè non appena rilasciato il certificato di esistenza in vita.

Interruzioni telegrafiche. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, ha ieri comunicato:

« A causa di un forte temporale che ha imperversato ieri sera su Napoli e dintorni, sonosi verificati gravissimi danni ai pali e fili telegrafici, restando di conseguenza interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Napoli e l'alta Italia e fra Napoli, la Calabria e la Sicilia.

La corrispondenza di Napoli per l'alta Italia transita per Roma subendo grave ritardo, e quella di Roma e di Napoli per la Sicilia si sfoga attraverso i due cavi sottomarini diretti Napoli-Palermo, anche con gravissimo ritardo.

Si provvede di urgenza alla riparazione dei guasti con tutti i mezzi possibili, anche in modo provvisorio, per far luogo al pronto disbrigo della corrispondenza arretrata.

Intanto, nella notte di ieri, tutte le comunicazioni disponibili sono state tenute attive con apparati rapidi ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dichiara che presenterà una domanda di crediti nella settimana prossima.

Il cancelliere dello scacchiere propone di applicare l'imposta sul reddito alle case di commercio estere che fanno transazioni in Inghilterra pel tramite di agenti, basando da ora innanzi la percentuale dell'imposta sulla produzione e sulla cifra degli affari.

GINEVRA, 3. — Le *Neueste Muenchener Nachrichten* ricevono da Salonicco che reparti di cavalleria inglese hanno raggiunto le truppe francesi che hanno già combattuto negli scorsi giorni.

LONDRA, 3. — Il bollettino sulla salute del Re dice:

Il Re non ha passato una notte buona come quella precedente: egli avverte sempre qualche dolore; tuttavia le sue condizioni generali migliorano.

Il Re può prendere alimenti solidi.

ATENE, 4. — Nella seduta della Camera di ieri si discuteva un progetto di legge sulle indennità di guerra agli ufficiali.

Nel corso della discussione un deputato liberale diresse una parola violenta verso il ministro della guerra, il quale abbandonò l'aula.

Venizelos dichiarò allora di considerare quest'attitudine del ministro come una offesa alla Camera e domandò che il ministro facesse le sue scuse.

Sorse quindi, gli animi essendosi riscaldati, una vivacissima e tumultuosa discussione nella quale intervennero Venizelos, tutti i capi partito e i membri del Governo.

Tutta la politica del Governo fu discussa e specialmente la questione dell'intervento della Grecia nel conflitto europeo e dell'interpretazione degli obblighi della Grecia in rapporto al trattato greco-serbo.

Venizelos avendo dichiarato che i liberali non potevano appoggiare il Ministero Zaimis, la cui politica è nefasta agli interessi del paese, Zaimis pose la questione di fiducia.

Su 264 votanti, 147 votarono contro e 114 a favore del Governo; 3 si astennero.

Il presidente del Consiglio, Zaimis, dichiarò allora che, davanti a tale voto, il Ministero avrebbe rassegnate le dimissioni nelle mani del Re.

La seduta fu allora tolta.

ATENE, 4 (ore 13,20). — Zaimis si è recato a palazzo per sottoporre al Re le dimissioni del Gabinetto e conferire col Sovrano sulla situazione.

ROMA, 4. — La legazione di Serbia comunica:

Sotto la presidenza della principessa Demidoff, moglie di S. E. il ministro di Russia ad Atene, si è costituito in quella città un Comitato con lo scopo di raccogliere oblazioni da tutti gli Stati alleati a favore dei profughi serbi che nella sola Atene sono già molto numerosi, ed il cui numero cresce ogni giorno, essendo i nemici che vanno ora invadendo la Serbia ben conosciuti per la loro barbara ferocia.

Il Comitato riceve contributi in denaro ed in natura. Questi contributi vanno indirizzati a S. A. la principessa Demidoff — Atene — Legazione di Russia. Allo stesso indirizzo può rivolgersi ognuno che volesse avere informazioni a questo scopo.

WASHINGTON, 4. — L'ambasciatore della Gran Bretagna ha annunciato al Dipartimento di Stato che la Francia e l'Inghilterra si propongono di riconoscere prossimamente, come regolare, il Governo del generale Carranza al Messico.

LONDRA, 4. — Un telegramma da Copenaghen annuncia che l'equipaggio di un vapore tedesco affondato da un sottomarino inglese è sbarcato a Salversburg in Svezia.

LONDRA, 4. — Il bollettino sulla salute del Re dice:

Il sovrano ha passato una notte un poco agitata; ma sta meglio. Stamane può muoversi con minor dolore.

PARIGI, 4. — Si ha da Atene: I giornali antivenizelisti considerano certo lo scioglimento della Camera.

L'AJA, 4. — Un canotto di salvataggio olandese ha rimorchiato stamane verso Terschelling un sottomarino tedesco che aveva fatto segnali di essere in pericolo.

Due torpediniere olandesi scortarono il sottomarino verso l'ancoraggio, dove è ora vigilato, mentre il suo equipaggio rimane a bordo.

ATENE, 3. (Ufficiale). — La notizia data da alcuni giornali tedeschi su una pretesa intervista accordata al corrispondente del *Berliner Tageblatt* dal ministro di Grecia a Sofia, è completamente priva di ogni fondamento, non avendo il ministro di Grecia accordato interviste ad alcun giornalista.

Va inoltre smentita categoricamente la notizia, data dalla *Frankfurter Zeitung* e pubblicata anche da giornali russi, secondo la quale Venizelos agirebbe in favore della smobilitazione della Grecia, per timore di una cooperazione della Grecia con le potenze centrali.

Questa notizia fu pubblicata a Bucarest, allo scopo di trascinare la Rumenia con questo argomento.

PARIGI, 5. — Si ha da Atene: Non si sa ancora nulla circa la soluzione della crisi; ma la premura posta da alcuni ministri nel provocarla tenderebbe a far credere che si tratti di procedere allo scioglimento della Camera e di conservare in carica il Gabinetto attuale, eccetto, forse, il ministro della guerra.

NOTIZIE VARIE

Un nuovo pianeta. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi, il signor Bigourdan ha analizzato una nota dei signori Fabry e Blondel relativa al nuovo pianeta che il signor Comas Sola annunziava, quindici giorni sono, di avere scoperto.

Questo annunzio era fatto d'altronde sotto riserva e con ragione, poichè, secondo i signori Fabry e Blondel, esso sarebbe non già un pianeta nuovo ma un pianeta già visto, conosciuto e avente il suo numero d'ordine, ma che era sparito da trentacinque anni.

E cioè il calcolo dell'orbita conteneva un errore dimodochè il pianeta non era riapparso quando era atteso secondo il calcolo e quando è stato scoperto di nuovo è stato preso per un nuovo venuto.

Ora il calcolo è stato rettificato e senza dubbio l'errore non si riprodurrà.

Il primo scopritore di questo pianeta (n. 193 Ambrosi) fu l'astronomo Caggia.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *gerente responsabile.*